

Savona. Il direttore sanitario dell'azienda locale Garra fa il punto sull'attività in affanno delle sale operatorie

«Asl2, primi tagli alle liste d'attesa Ma non ci sono anestesisti e chirurghi»

IL CASO

Pochi medici e un elenco interminabile di pazienti da operare. Dopo i tempi lunghi per visite specialistiche ed esami, ora c'è un'altra emergenza da fronteggiare: le liste d'attesa che per alcuni interventi chirurgici sono importanti.

Il direttore sanitario dell'Asl Luca Garra fa il punto su come l'azienda sta affrontando la situazione. Qual è il quadro in provincia? Esiste un piano di recupero? «L'azienda ha posto in essere tutte le manovre possibili per migliorare la situazione sia attraverso l'assunzione di personale sia con l'avvio di progetti strategici - spiega Garra -. Già in questo mese all'ospedale Santa Corona, da ottobre al San Paolo partiranno ulteriori interventi, finanziati ad hoc, che consentiranno di aggredire le liste di attesa chirurgiche di Chirurgia generale, Ortopedia e Urologia».

Sono infatti rimaste indietro le operazioni cosiddette di routine e i dati parlano di un anno di attesa per un interven-



Luca Garra

to di protesi, 800 giorni per cataratte e operazioni di tonsille. Prosegue il direttore sanitario: «Effettivamente permangono alcune criticità dovute alla carenza di specialisti, ma stiamo lavorando molto per migliorare il quadro. Nello specifico, per quanto riguarda gli interventi di cataratta, nel periodo tra marzo e settembre 2023 sia all'ospedale di Albenga sia in quello di Savona abbiamo registrato una riduzione delle liste di attesa del 20%. Inoltre, nella seconda metà di ottobre terminerà il cantiere per la realizzazione del polo di Chirurgia ambulatoriale oculi-



Il blocco operatorio dell'ospedale San Paolo di Savona

stica, che permetterà di ottimizzare il personale infermieristico dedicato agli ambulatori per la terapia intravitale e dedicare gli slot di sala operatoria disponibili agli interventi di cataratta per migliorare i tempi di attesa».

Intanto, però, in questi mesi, anche un'eccellenza come la Chirurgia della mano ha rallentato. «Abbiamo varato soluzioni ad hoc - rassicura Garra - per cercare di accelerare e stanno arrivando primi risultati: tra marzo e settembre 2023, grazie alla possibilità di aumentare le sedute operatorie all'ospedale di Albenga, si registra una riduzione degli interventi in lista di attesa di oltre il 30%». Ma molti chirurghi lasciano il pubblico per andare a operare nel privato. Quindi il pubblico è destinato a occuparsi solo delle emergenze o c'è ancora spazio per piccoli interventi? «La competitività del settore pubblico rispetto a quello privato - chiarisce - dipende indubbiamente da scelte delle politiche sanitarie nazionali. Detto ciò, il maggior freno all'attività è la carenza di anestesisti: ce ne sono troppo pochi nel Savonese come in tutta Italia e senza non si può andare in sala operatoria. Così viene data la precedenza alle operazioni urgenti o alle patologie oncologiche, che sono sempre garantite. La situazione dovrebbe migliorare presto: da ottobre sarà possibile avvalersi della collaborazione di anestesisti all'ultimo anno di specializzazione». —

L.B.